



Intelligenza artificiale un'opportunità, ma il primato dell'uomo

Descrizione

(Adnkronos) Non una minaccia, ma una imprescindibile realtà ed opportunità. A patto di comprendere che la coscienza umana, la nostra capacità di discernimento, di intuizione, di significato, non è replicabile. No quindi al luddismo digitale, ma consapevolezza che occorra un patto nel quale nella riconosciuta libertà di pensiero vengano definite regole. È il filo che lega gli interventi che aprono il convegno 7th Soft power conference-Soft power e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione, organizzato nell'Auletta dei Gruppi della Camera dal Soft power Club, presieduto da Francesco Rutelli.

Una associazione -spiega il presidente- che certamente non partisan, ascolta la voce delle istituzioni, avanza le sue proposte e di volta in volta cerca di fare crescere le capacità del soft power come potere che è basato sulla reputazione, punta alla persuasione, ma punta ad obiettivi pragmatici, a risultati verificabili e misurabili.

La competizione a livello mondiale -scrive il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, in un indirizzo di saluto- non si misura più soltanto nel confronto tra modelli economici, politici e culturali tra loro alternativi, ma anche nella capacità di gestire e sviluppare e governare nuovi asset strategici. Tra questi, l'intelligenza artificiale occupa una posizione predominante in quanto è in grado di incidere sugli equilibri geopolitici e di influire in maniera significativa sul modo di formarsi, di pensare e di decidere nei cittadini. I sistemi di tipo generativo rischiano così di accentuare le attuali tensioni che già stanno mettendo a dura prova il multilateralismo, costruito nel secondo dopoguerra e incentrato sui principi della Carta delle Nazioni unite. È pertanto essenziale adottare tutti gli accorgimenti necessari per un utilizzo consapevole e sicuro di questa tecnologia innovativa.

Se è vero come è vero che l'intelligenza artificiale si basa su dati e algoritmi, è altrettanto vero -evidenzia il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè-, aprendo il convegno- che tutto ciò può essere influenzato da valori e da prospettive culturali di chi li crea. E allora il ruolo del Soft power, mi consentirò il presidente fondatore, può dunque e deve essere quello di plasmare la narrativa e i valori incorporati nei sistemi di intelligenza artificiale. Si tratta di mettere a sistemi, a fattore comune un patto nel quale nella riconosciuta libertà di pensiero vengano definite regole. Regole è un vocabolo che irrita non a caso i nuovi barbari dell'informazione nella loro prospettiva, nella loro volontà di deviare

il senso, il corso delle cose?•.

•Se accettiamo di ridurre l'uomo a macchina biologica ad algoritmo perfezionabile, allora s'~, una macchina potr'~ superarci. Ma se comprendiamo che la coscienza umana, la nostra capacit'~ di discernimento, di intuizione, di significato, non 'ˆ replicabile, allora la tecnologia diventa ci'~ che deve essere, uno strumento al servizio della dignit'~ •, afferma Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura della Camera.

L'uomo infatti -aggiunge- 'ˆ un campo quantico consapevole che sa di sapere. Questa 'ˆ la nostra superiorit'~, non da difendere in trincea, ma da affermare come fondamento di una visione antropocentrica della tecnologia. Ed 'ˆ questo lo spazio della speranza. Noi non siamo luddisti digitali. Sosteniamo con fermezza una visione dove l'algoritmo serve la dignit'~ umana, dove l'innovazione non 'ˆ un destino ineluttabile ma una scelta collettiva•.

La nostra missione -'ˆ l'esortazione del ministro della Cultura, Alessandro Giuli- ha un senso soltanto se non 'ˆ espressione di un governo soltanto, se non 'ˆ espressione di un'istituzione soltanto, deve essere espressione di un dialogo continuo tra chi fa l'intrapresa privata e la pone al servizio del benessere collettivo, tra chi dialoga con tutte le confessioni all'interno di una struttura che pu' farlo perch'ˆ laica ed 'ˆ laica perch'ˆ lo fa•.

E con chi, come Francesco Rutelli e come poche altre preziose persone che ho conosciuto in Europa e nel mondo, sanno perfettamente che la politica non basta a se stessa e deve mettersi al servizio della societ'~ civile che libera l'intelligenza e la luce del sapere e sa perfettamente collegare la propria luce, la propria intelligenza e la propria buona volont'~ con quella di chiunque sia disposto ad accoglierla nell'agor'~ globale chiamata cultura. E che 'ˆ l'unico, l'unico strumento affinch'ˆ la parola pace torni centrale nel discorso pubblico attraverso verit'~ e giustizia•.

•

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 30, 2026

Autore

redazione